

FOTOGRAFI ITALIANI PER IL TIBET

BOLOGNA, FERRARA, MODENA

Una bella mostra di fotografi italiani, che comprende, tra le altre, foto di Fosco Maraini, uno dei primi italiani a visitare il Tibet alla fine degli anni 30, come giovane assistente del professor Giuseppe Tucci. E poi le foto di Carlo Buldrini, negli anni 90 Addetto Reggente dell'Istituto di Cultura Italiana a New Delhi, quelle del fotografo solidale Christian Callegari, quelle di Stefano Bottesi e Andrea Muratori. E poi quelle di Claudio Cardelli e Fausto Sparacino, cuori pulsanti dell'associazione Italia Tibet, e promotori di tanti progetti a sostegno degli esuli tibetani.

La mostra, particolare per il suo essere itinerante, e per la serie di eventi che la affiancheranno, avrà luogo a Bologna, a Ferrara e a Modena, dalla primavera all'autunno del 2014.

Il Tibet è stato per secoli uno dei luoghi meno documentati del mondo. Fino agli anni 50 i viaggiatori che erano entrati nel Paese delle Nevi si contavano su due mani. Tra questi Fosco Maraini, allora giovane fotografo in viaggio come assistente del prof Giuseppe Tucci.

La mostra parte proprio da Maraini e dal suo straordinario bianco e nero sul vecchio Tibet prima dell'invasione cinese.

Anni 1937 e 1948. Fotografie struggenti e straordinariamente evocative di un mondo scomparso le cui tracce sopravvivono faticosamente nelle aree himalayane che circondano il Tetto del Mondo. Ed è qui che si sviluppa gran parte del percorso di immagini e informazioni che ci raccontano tutti gli aspetti culturali religiosi e storici del travagliato paese.

Si passa poi alla rarissima documentazione di Carlo Buldrini che negli anni '70 fotografa il campo profughi di Majnu Ka Tilla a Delhi, agli scatti di Claudio Cardelli che ritrae il Dalai Lama trent'anni fa assieme a tutto il mondo della diaspora e del Tibet appena dischiuso agli stranieri nel 1987.

Vi sono poi tutte le immagini di Fausto Sparacino, assiduo frequentatore del "Tibet fuori dal Tibet", con le sue peregrinazioni nel Mustang, Spiti, Ladakh, Zangskar.

Una sezione particolare di Stefano Bottesi ci racconta invece un freddo gennaio del 2012 a Lhasa. Un momento di tregua nel tormentato susseguirsi di proteste, repressioni e immolazioni col fuoco, testimoni dell'exasperazione del popolo tibetano mai domato dopo 60 anni di occupazione.

Infine le parti dedicate all'impegno e al sostegno della causa e dei rifugiati con le immagini di Davide Cacciatore, frutto dei suoi pellegrinaggi motociclistici in Himalaya, di Andrea Muratori protagonista di progetti medici tra le comunità di rifugiati tibetani in India, e Cristian Callegari, fotografo "solidale", che ci porta i volti della protesta tibetana in Italia.

Il tutto inframmezzato da complete didascalie e foto documentali a cura dell'Associazione Italia-Tibet

PROGRAMMA A BOLOGNA, DAL 20 AL 30 MARZO.

GIOVEDÌ 20 MARZO,

ore 18,30, inaugurazione della mostra “Fotografi Italiani per il Tibet”, presso la Sala Museale del Baraccano, Via Santo Stefano 119;

ore 20,30, presso la Sala Biagi, Via Santo Stefano 119, conferenza pubblica “L’attuale situazione politica e civile del popolo tibetano.”, intervengono Carlo Buldrini, giornalista e scrittore, Elena Pastorelli, sinologa, Sonia Villone di Amnesty International, Claudio Cardelli dell’Associazione Italia Tibet, Sangpo Tenzin e Tsering Yangzom in rappresentanza della comunità tibetana in Italia, Modera Marco Lombardo, Dipartimento Studi Giuridici dell’Università di Bologna;

VENERDÌ 21 MARZO,

ore 10,00 presso la Sala Biagi, Via Santo Stefano 119, Amnesty International e l’Associazione Italia Tibet incontrano gli studenti degli istituti superiori di Bologna;

LUNEDÌ 24 MARZO,

Ore 18,30, presso il centro “Amilcar Cabral”, Via San Mamolo 24, presentazione del libro “Lung Ta -Universi Tibetani”, di Piero Verni e Gianpietro Mattolin. Ne parla con l’autore Chiara Bellini, tibetologa, ricercatrice Università di Bologna;

MARTEDÌ 25 MARZO,

Ore 18,30 e **ore 20,30**, presso il Cinema Lumière, Via Azzo Gardino 65, la cineteca di Bologna proporrà la proiezione del film “Dreaming Lhasa”, tra i vincitori di Berlino 2010;

MERCOLEDÌ 26 MARZO, ORE 20,30, presso la Casa del Popolo Corazza, Via Andreini 6, cena di solidarietà tibeto/padana. Il ricavato sarà devoluto alle associazioni Italia Tibet, Intrecci di Solidarietà e al Centro Cenresig, per progetti di solidarietà e sostegno ai profughi tibetani;

GIOVEDÌ 27 MARZO,

ore 18,00, presso la Biblioteca Italiana delle Donne, ex Convento di Santa Cristina, Via del Piombo 6, incontro –dibattito “Prigioniere in Patria, libere nell’esilio. La diaspora delle donne tibetane”, intervengono Simona Lembi, Presidente del Consiglio Comunale di Bologna, Tenzin Khando, Presidente della Comunità delle Donne Tibetane in Italia, Annamaria Tagliavini, responsabile della Biblioteca Italiana delle Donne, Maria Clara Donato, sinologa e ricercatrice ;

VENERDÌ 28 MARZO,

ore 20,30 presso la Sala Biagi, Via Santo Stefano 119, seminario tenuto dal Venerabile Ghesce Tenzin Thempel : “La non violenza e la pace nascono dal cuore degli uomini. L’impegno della comunità monastica nel preservare l’immenso patrimonio culturale e spirituale del popolo tibetano”; Verrà proiettato un video per far conoscere la tragedia dei Tibetani che si autoimmolano e per sensibilizzare l’opinione pubblica sul dramma del popolo tibetano.

DOMENICA 30 MARZO,

Ore 18,30 chiusura mostra.Sono ancora in sospenso: a) una lettura di fiabe tibetane presso una biblioteca comunale, b) altre proiezioni presso la cineteca comunale.